

DOMINICA II POST DEDICATIONEM

INGRESSA

Manus tuæ, Domine, fecerunt me † et plasmaverunt me: * da mihi intellectum, ut discam mandata tua. • Quia concupivi salutare tuum: * et lex tua meditatio mea est.

Le tue mani, o Signore, mi crearono e mi plasmarono: dammi luce, per imparare i tuoi comandamenti. Giacché io bramo la salvezza che viene da te: e la tua legge è oggetto continuo dei miei pensieri.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Da, quæsumus, Domine, populo tuo sanitatem mentis et corporis: da vitare quod nocet, et amare quod salvet: da, ut bonis operibus inhærendo, et benedici mereatur, et tua semper virtute defendi. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ti preghiamo, o Signore, largisci al tuo popolo sanità di spirito e di corpo; concedigli di schivare quanto nuoce e di amare ciò che salva; fa' che, perseverando nell'esercizio delle buone opere, meriti di essere benedetto e costantemente difeso dalla tua potenza. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Isaïæ Prophetæ.

(66, 5-14)

Così dice il Signore Dio: «Ascoltate la parola del Signore, voi che tremate alla sua parola. Hanno detto i vostri fratelli che vi odiano, che vi respingono a causa del mio nome: “Mostrici il Signore la sua gloria, perché possiamo vedere la vostra gioia!”. Ma essi saranno confusi. Giunge un rumore, un frastuono dalla città, un rumore dal tempio: è la voce del Signore, che dà la ricompensa ai suoi nemici. Prima di provare i dolori, ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un maschio. Chi ha mai udito una cosa simile, chi ha visto cose come queste? Nasce forse una terra in un giorno, una nazione è generata forse in un istante? Eppure Sion, appena sentiti i dolori, ha partorito i figli. “Io che apro il grembo materno, non farò partorire?”, dice il Signore. “Io che faccio generare, chiuderei il seno?”, dice il tuo Dio. Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: “Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in

braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore”». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Tibi, Domine, derelictus est pauper: *
pupillo tu eris adiutor. •

**Confitebor tibi, Domine, in toto
corde meo: * narrabo omnia
mirabilia tua.**

A te, o Signore, è affidata la cura del
povero; tu sarai il tutore dell'orfano.

**Ti loderò, o Signore, con tutto il mio
cuore; narrerò tutte le tue
meraviglie.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(13, 1-8)

Fratelli, ciascuno sia sottomesso alle autorità costituite. Infatti non c'è autorità se non da Dio: quelle che esistono sono stabilite da Dio. Quindi chi si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio. E quelli che si oppongono attireranno su di sé la condanna. I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male. Vuoi non aver paura dell'autorità? Fa' il bene e ne avrai lode, poiché essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora devi temere, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi fa il male. Perciò è necessario stare sottomessi, non solo per timore della punizione, ma anche per ragioni di coscienza. Per questo infatti voi pagate anche le tasse: quelli che svolgono questo compito sono a servizio di Dio. Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi si devono le tasse, date le tasse; a chi l'imposta, l'imposta; a chi il timore, il timore; a chi il rispetto, il rispetto. Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Dominus regnavit, decorem induit: *
induit Dominus fortitudinem,
et præcinxit se virtutem.

Halleluja.

Alleluia.

Il Signore è re, si è rivestito di maestà,
il Signore si è ammantato di forza
e si è cinto di potenza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Matthæum.

(22, 15-21)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. I farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo il Signore Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i

propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Manus tua, Domine, † pugnavit pro patribus nostris: * tu enim ipse es Dominus Deus noster. • Dexteram tua confringat inimicos: * ut cantemus nomini tuo, Domine, † laudem tuam.

La tua mano, o Signore, ha combattuto in favore dei nostri padri: poiché tu sei il Signore Dio nostro. Spezzi ora la tua destra la resistenza dei nemici, affinché possiamo cantare al tuo nome, o Signore, la lode che ti appartiene.

ORATIO SUPER SINDONEM

Adesto supplicationibus nostris, omnipotens Deus: et quibus fiduciam sperandæ pietatis indulges, consuetæ misericordiæ tribue benignus effectum. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Porgi l'orecchio alle nostre suppliche, o Dio onnipotente, ed a coloro ai quali concedi di sperare fiduciosamente nella tua pietà, dispensa benigno i frutti dell'usata tua misericordia. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Portio mea es tu, Domine, * dixi custodire legem tuam. • Deprecatus sum faciem tuam, Domine, † de toto corde meo: * dum dilatares cor meum.

Tu sei la mia eredità, o Signore, io mi sono consacrato all'osservanza della tua legge. Ho bramato, o Signore, la tua presenza, con tutto l'impeto del mio cuore, quando tu lo dilatavi.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Sanctificationem tuam, Domine, nobis his mysteriis placatus operare: quæ nos et a terrenis purget vitiis, et ad cælestia dona perducatur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Placato dalla celebrazione di questi misteri, o Signore, compi in noi la tua opera santificatrice: essa ci purifichi dai vizi terreni e ci faccia conseguire i doni celesti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus. Te deprecantes, ut tua nos gratia protegat, et conservet. Et quia sine te nihil recte valemus efficere: ipsius munere semper capiamus, ut tibi placere possimus. Per Christum Dominum nostrum.

... eterno Iddio, pregando insieme che la tua grazia ci protegga e conservi. E poiché non possiamo compiere alcun bene senza di te, ti preghiamo di mostrarci, per l'efficacia di quello stesso dono, come possiamo piacerti.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Voce mea ad Dominum clamavi: * et exaudivit me de monte sancto suo. • Non timebo millia populi * circumdantis me.

Ho gridato a Dio con tutta la mia voce, ed egli mi esaudì dal suo monte santo. Non avrò timore, se anche mi assediassero un popolo intero.

TRANSITORIUM

Diligamus nos invicem, * quia caritas Deus est: • et qui diligit fratrem suum, † ex Deo natus est, et videt Deum, * et in hoc caritas Dei perfecta est: • et qui facit voluntatem Dei, * manet in æternum.

Amiamoci a vicenda, perché Dio è amore: e chi ama il proprio fratello, è nato da Dio, e vede Dio, ed in questo l'amore di Dio è veramente perfetto: e chi fa la volontà di Dio, sta saldo in eterno.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quos cælesti, Domine, dono satiasti, præsta, quæsumus: ut a nostris mundemur occultis, et ab hostium liberemur insidiis. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedi, o Signore, te ne preghiamo, che noi, da te saziati con celeste dono, siamo mondati pure dalle colpe che ci rimangono occulte e liberati dalle insidie dei nostri nemici. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi Ordinario pagina 53)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianeum.net